

andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.192

05 OTTOBRE 2017

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

NASCE UN GRUPPO DI LAVORO

LA PROPOSTA

«Proponiamo un laboratorio urbano permanente capace di alimentare percorsi partecipativi diffusi»

«Rigenerazione urbana serve un piano strategico»

Per il bando regionale bocciato il progetto della giunta comunale



CENTRO STORICO Una delle stradine del borgo antico di Andria

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Come è noto la giunta regionale pugliese ha pubblicato un bando specifico per incoraggiare azioni di rigenerazione urbana nelle città pugliesi, con l'individuazione delle autorità urbane quale organo intermedio locale per la selezione e l'attuazione dei programmi integrati di sviluppo urbano.

Ad Andria, un gruppo di lavoro di tecnici e non, ma tutti sensibili al tema della 'rigenerazione', con esperienze lavorative e percorsi formativi specifici, non soddisfatto delle esperienze promosse sul tema, sta provando autonomamente a studiare proposte concrete ed alternative rispetto a quelle sinora registrate. La giunta comunale andriese, infatti, ha scelto come area di intervento il centro storico. Partecipando agli incontri organizzati dall'amministrazione, al gruppo di lavoro (composto da Tonia Abbasciano, Raffaella Ardito, Vincenzo Caldarone, Sandra Cannone, Giuseppe Casamassima, Roberta Chieppa, Pino Cimino, Daniela Di Bari, Massimo Nicolamarino, Natale Pepe, Pino Pertoso, Leonardo Sforza, Giovanni Selano, Sabino Zinni) è sembrato che gli orientamenti per gli interventi da candidare siano convenuti su: l'efficientamento energetico del palazzo di città; la ristrutturazione dell'immobile confiscato in Largo Giannotti e delle aree limitrofe; la riqualificazione dell'area a verde annessa alla

Officina San Domenico.

«Queste azioni di intervento individuate a monte delle esperienze di partecipazione – dichiara l'équipe in una nota – sembrano prive di una strategia che possa determinare occasioni organiche di rigenerazione per consentire a molti di divenire coprotagonisti del processo rigenerativo. Le linee di investimento sembrano chiuse ad apportare miglioramenti ad alcuni immobili pubblici od acquisiti al patrimonio pubblico, mancando alla base delle scelte una visione strategica capace di rendere più efficaci gli investimenti». Le criticità rilevate attingono: all'area di intervento, limitata in quanto non in grado di risolvere compiutamente al suo interno problemi come il sistema di parcheggio, le aree verdi e il ciclo dell'acqua, e più compiutamente il concetto di rigenerazione che abbraccia la rigenerazione sociale, infatti si potrebbe estendere al territorio della città come si è sviluppata fino alla fine dell'800, comprese le limitrofe aree ancora libere

dell'antico elemento fluviale, all'eventuale scelta di destinare una parte delle risorse per la rigenerazione urbana a progetti di efficientamento energetico, i quali sono destinatari di opportunità di finanziamenti legate al bando regionale 40/2017 specifico per gli immobili pubblici, in scadenza il 21 ottobre.

Il gruppo di lavoro auspica azioni di altro tipo, che sarebbero potenzialmente risolutive delle questioni aperte nelle zone individuate. Per esempio, «un laboratorio urbano permanente – suggerisce l'équipe – dotato delle necessarie risorse, come elemento sostanziale per una visione complessiva di città, strettamente aderente alle necessità, capace di alimentare percorsi partecipativi diffusi utili al sostegno progettuale delle opportunità di investimenti prossimi; un programma di

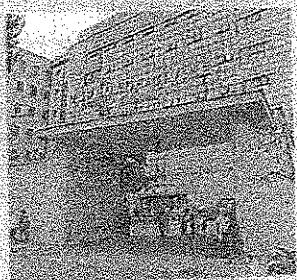
housing sociale pubblico-privato per il recupero a patrimonio abitativo e il recupero di aree verdi. Le progettazioni, in linea con gli obiettivi tematici del bando, potrebbero basarsi sull'efficienza energetica, la micro-cogenerazione di comunità, l'uso di materiali innovativi e sostenibili, il recupero di permeabilità; destinazione di immobili di proprietà pubblica ad attività direzionali e ad incu-

batori di imprese innovative; strumentazione urbanistica a supporto delle strategie e dei processi attuativi, mediante interventi pilota di ricostruzione con criteri di sostenibilità, applicabile per esempio al fabbricato confiscato alla criminalità, per favorire analoghi interventi promossi da privati su fabbricati crollati o a rischio crollo; aree contigue al centro storico attraversate dall'antico sistema fluviale mediante riqualificazione in aree verdi, servizi compatibili, sistemi di mobilità sostenibile con gli assetti idrologici, ambientali e paesaggistici; progetti di efficientamento energetico delle funzioni pubbliche, sistema di illuminazione integrato con la rete per servizi di smart city (controllo di mobilità e degli accessi, sicurezza, hotspots, servizi ai residenti e alle attività). Una strategia – concludono gli esperti – che potrebbe avere le qualità d'integrare le varie azioni in modo che ognuno degli interventi rafforzi l'altro e aumenti l'efficacia, la capacità di mobilitare altre risorse, pubbliche e private, disponibili per gli obiettivi tematici del bando, una partecipazione attiva degli stakeholders e di partenariati».

Il Comune aveva
scelto il centro storico
come area
di intervento

ANDRIA

Al «Bonomo» le donazioni di midollo osseo



■ ANDRIA - I potenziali donatori di midollo osseo dal prossimo 12 ottobre potranno rivolgersi direttamente all'ospedale "L. Bonomo" di Andria. Il nosocomio, infatti, è stato inserito nella rete dei venti centri della regione Puglia. Previa prenotazione, i potenziali donatori (di età compresa tra i 18 ed i 35 anni) potranno rivolgersi per un prelievo per la tipizzazione tissutale. Un risultato significativo ed un riconoscimento giunti all'indomani di un importante evento che si è celebrato ad Andria nei primi giorni di settembre: l'appuntamento promosso dall'ADoCEs Puglia in

collaborazione con l'associazione donatori sangue Fratres e il comitato dei «Genitori bambini leucemici sulla donazione del Midollo osseo e cellule staminali emopoietiche», grazie al contributo professionale del dott. Mauro Albore. In occasione della settimana nazionale di sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo, durante l'evento in piazza promosso dalle associazioni per la prima volta, e secondo direttive nazionali, non è stato eseguito il reclutamento dei donatori con la semplice raccolta delle "promesse di donazione", ma sono stati ese-

guiti i primi screening ematochimici per il reclutamento dei donatori ed invio dei risultati nella banca dati nazionale. Grande soddisfazione per la presidente della Fratres, Antonella Sonetto: «Siamo davvero entusiasti di questo successo, che premia il nostro lavoro quotidiano di volontariato sul territorio. Abbiamo creduto fortemente nella campagna in collaborazione con ADoCEs e il comitato dei genitori bambini leucemici, perché è dalla collaborazione che nascono i grandi risultati. Una menzione speciale va fatta alla dirigenza della Asl Bat che ha creduto fortemente nella bontà del progetto e che, auspichiamo, possa ora arruolare tanti potenziali donatori». (m.pas.)

ANDRIA

DOMENICA 29 OTTOBRE

Avis Andria, 26 anni e festa sociale

■ L'Avis Andria ha organizzato una festa sociale in occasione del 26° anniversario dell'associazione, che si terrà 29 ottobre 2017. Il programma prevede alle ore 11 celebrazione della Santa Messa nella Basilica Santa Maria dei Miracoli (Piazza Pio X, 5); alle ore 13 pranzo sociale. La quota di partecipazione individuale per i soci è di 35 e per i bambini (fino a 10 anni) di 20 euro. Per il pranzo è stata riservata una lista ai non soci fino ad esaurimento di disponibilità (info presso la sede Avis, nei giorni feriali dalle 19 alle 20).

ANDRIA SI PARTE DALL'ISTITUTO OBERDAN CON LA NUOVA SEGNALETICA DISEGNATA A TERRA

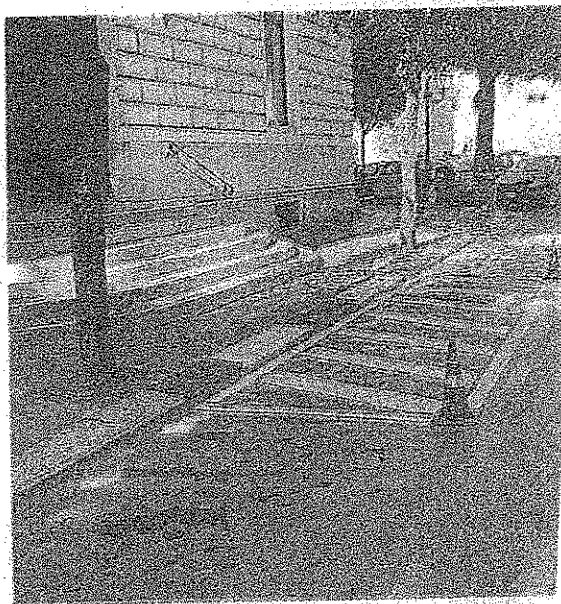
Scuola, più sicurezza per alunni e genitori

● **ANDRIA.** Sicurezza degli alunni delle scuole primarie. Ne avevamo parlato proprio sulle pagine della Gazzetta tempo fa. Nonni e genitori avevano sollevato il problema con riferimento a quelle scuole che non permettevano una «uscita» in sicurezza, per l'alto tasso di traffico ed il parcheggio "selvaggio".

SICUREZZA - Ora, una possibile soluzione, attivata in primis per la scuola "Oberdan", ma si spera possa essere attuata e realizzata per tutte le scuole. Sono state posizionate strisce gialle a terra in viale Roma per impedire il parcheggio di auto e soprattutto segnalare l'uscita dei bambini dall'edificio scolastico elementare "G. Oberdan".

STRISCE GIALLE - L'intervento - ricorda una nota del settore viabilità e mobilità - si è reso necessario perché, al termine della scalinata c'è poco marciapiede e per gli alunni in uscita il rischio di arrivare subito in strada, con tutto

il potenziale pericolo del caso, è concreto. Da qui la decisione «di attivare gli uffici competenti per effettuare l'intervento di segnaletica a terra e rendere sicura, così, l'uscita degli alunni, segnalare lo



spazio in giallo ed evitare, così, l'impatto con le autovetture parcheggiate sul lato sinistro del senso di marcia di Viale Roma», spiega l'assessore alla Mobilità, Beppe Raimondi.

[m.pas.]

DESTINATO A CHI È ALLA RICERCA DI OCCUPAZIONE O VUOLE RIMETTERSI IN GIOCO

Domanda e offerta di lavoro adesso arriva «Job mission»

● **ANDRIA.** Al Centro Commerciale Mongolfiera di Andria, domani, venerdì 6, e sabato 7 ottobre, arriva "Job Mission", un evento interamente dedicato all'incontro di domanda ed offerta di lavoro. Due giorni rivolti a chi è alla ricerca di occupazione o vuole rimettersi in gioco trovando nuovi contatti e misurandosi con le sue competenze. A partire dalle ore 10, approfondimenti sul mondo lavorativo, laboratori ed una grande area dedicata a quanti vorranno proporre il proprio curriculum e tentare la candidatura in aziende ed Agenzie per il Lavoro. Grazie agli appositi desk presenti, infatti, si potrà usufruire di un im-

portante servizio dedicato all'incontro di domanda e offerta. L'evento, organizzato dal Centro Commerciale Mongolfiera, rappresenta anche un importante contenitore di incontri, dibattiti, laboratori e workshop, per apprendere tutti i segreti utili a muoversi alla caccia di un posto di lavoro.

A disposizione nei due giorni dedicati all'evento, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, numerosi desk dove sarà possibile consultare le bacheche delle offerte, consegnare il

proprio curriculum, chiedere e ricevere informazioni ed orientamento, sostenere colloqui di selezione con aziende e agenzie per il lavoro. Una concreta opportunità di conoscere più da vicino un mondo che spesso spaventa, comprenderne le dinamiche e perché no, provare a candidarsi. Job Mission prende il via venerdì 6 ottobre alle 10 con l'apertura ufficiale dell'iniziativa, per concludersi sabato 7 ottobre.

L'ampio programma prevede: 6 Ottobre 2017 - alle 10

presentazione ufficiale «Job mission», intervengono: dott. Felice Ragno - Shopping Centre Manager of Centro Commerciale Mongolfiera Andria; Dott.ssa Angela Ornella Cirilli - Consulente Risorse Umane - Omniapro Srl; Dott.ssa Patrizia Camassa - Giornalista - Guastella Communication. Referenti delle aziende e delle Agenzie per il Lavoro ospiti dell'evento.

Alle 11 - Laboratorio di orientamento: «L'alba del giorno dopo». Relatori Dott.ssa Mariangela Tafuri -

Psicologa del lavoro Omniapro Srl; Dott.ssa Angela Ornella Cirilli - Consulente Risorse Umane Omniapro S.r.l.

7 Ottobre, alle 10 - business game: «Happy Business». Tutor: Dott.ssa Angela Ornella Cirilli - Consulente Risorse Umane - Omniapro S.r.l.; Dott.ssa Angela Leone - Consulente Business Process Reengineering - Omniapro S.r.l.; Dott.ssa Mariangela Tafuri - Psicologa del lavoro Omniapro S.r.l. Commissione di Valutazione: Dott. Massimo Favia - Consulente di Direzione Konsulta Group S.r.l.; Dott. Piergiorgio Favia - Consulente AKKA-Q Management; Antonia Valeria Cirilli - Studentessa.



DALLA PROVINCIA

TRANI IL SINDACO COSÌ COMMENTA LA NOTIZIA DEL SEQUESTRO DELLA CAVA DISMESSA IN CONTRADA MONACHELLA

Cava «fumante» sequestrata «La salute di tutti va tutelata»

NICO AURORA

● **TRANI.** «Quando cittadini responsabili e istituzioni agiscono fianco a fianco, i risultati non possono che essere positivi».

Così il sindaco, **Amedeo Bottaro**, commenta la notizia del sequestro preventivo eseguito dai carabinieri, su disposizione della Procura della Repubblica, della cava dismessa in contrada Monachelle, dalla quale alcuni focolai rilasciano senza soluzione di continuità sostanze oggetto di accertamenti da parte dei militari del Nucleo operativo ecologico e dei tecnici dell'Agenzia regionale per l'ambiente.

Nei giorni scorsi il primo cittadino aveva segnalato proprio ai carabinieri del Noe ed a quelli di Trani, nonché ad Arpa, Asl e Polizia locale, la presenza della cava, localizzata nei giorni precedenti da un cittadino, e la persistenza del fenomeno. Per quel motivo aveva richiesto l'adozione di misure urgenti per tutelare la salute pubblica.

Sia prima, sia dopo quella lettera, e comunque anticipatamente all'apposizione dei sigilli, sul posto si era recato per sopralluoghi l'assessore all'ambiente, **Michele di Gregorio**, colui che più attivamente e da vicino sta collaborando con le forze dell'ordine e, nel rispetto dei ruoli, mettendo a loro disposizione risorse umane e tecniche per non lasciare nulla al caso. «Io stesso ho accompagnato i carabinieri sul posto, visto che il sito è abbastanza nascosto e quindi è una cava che sembra, e sottolineo sembra, in disuso. Ho verificato la presenza di questi fumi e di questo odore acre, è venuto anche il sindaco

e ci auguriamo tutti di escludere qualcosa di grave. Ma dobbiamo verificarlo in maniera scientifica, corretta ed esatta per il rispetto della salute delle persone».

Come già riferito ieri, la Procura della Repubblica di Trani ha aperto un fascicolo, per il momento contro ignoti, ipotizzando violazioni del Testo unico in materia ambientale ai sensi del Decreto legislativo 152 del 2006. I proprietari sono stati individuati, ma non se ne conoscono le generalità, né tanto meno se siano indagati.

Allo stato non è dato conoscere che tipo di sostanza stia bruciando e quale sia la quantità, mentre quello che appare certo è che si è in presenza di almeno quattro o cinque focolai che bruciano ininterrottamente, e dai quali si diffondono fumi che, a seconda della direzione del vento, possono raggiungere anche il centro abitato determinando una percezione olfattiva sgradevole, particolarmente intensa nelle vicinanze dei roghi.

Secondo quanto si è potuto ricostruire, la cava avrebbe per tempo imprecisato ospitato il conferimento abusivo di rifiuti. In seguito ad uno smottamento, come sembra dedursi dalla presenza di una crepa sul ciglio della cava, in corrispondenza con i principali focolai, nel materiale abbandonato dovrebbe essere penetrato ossigeno che, grazie ad un innesco casuale, sta autoalimentando un incendio lento, ma costante. Una pietra, prelevata dal luogo prima del sequestro, sembrerebbe coparsa di catrame o pece, o comunque materiale rilasciato dalla prolungata combustione che si sta verificando in quel sito.

L'iniziativa Polizia locale e volontari contro «rifiuto selvaggio»



Le associazioni di volontariato affiancheranno la Polizia locale nei controlli sul fenomeno del «rifiuto selvaggio» e delle discariche abusive sul territorio comunale: così il Comune corre ai ripari in seguito a numerosi e ripetuti fenomeni di aggressione all'ambiente urbano ed extra urbano. Sebbene nelle ultime settimane siano state intensificate le azioni repressive da parte della Polizia locale, vi è infatti la necessità di intensificare ulteriormente i controlli, mirati soprattutto al contrasto del fenomeno diffuso di scarichi abusivi di rifiuti ed al contrasto di vergognose azioni di danneggiamento degli arredi urbani e del patrimonio comunale. In stretto rapporto con la Polizia locale di Trani, per queste specifiche attività si è pensato di ricorrere all'ausilio delle associazioni di volontariato iscritte negli idonei albi regionali ed i cui operatori siano dotati di decreto di riconoscimento del titolo di guardia giurata eco-zoofila-ambientale. Alle associazioni, in collaborazione con il Comando di Polizia locale, verrà chiesto di svolgere, per la durata di un anno, attività di prevenzione e repressione di illeciti ambientali. La giunta comunale ha dato mandato al dirigente dell'Area Urbanistica di predisporre gli opportuni atti gestionali per la scelta dell'associazione. «Il servizio - si legge in una nota da Palazzo di città - diventerà strategico soprattutto nell'ottica del prossimo avvio del servizio di raccolta differenziata porta a porta esteso su tutta la città. Un altro tassello verso questo obiettivo è stato raggiunto attraverso l'approvazione in Giunta della relazione tecnico-economica (richiesta dalla legge) per l'affidamento pluriennale del servizio ad Amiu. Contestualmente l'esecutivo ha approvato il necessario schema di contratto di servizio. Adesso si attende l'adozione dell'ultimo passaggio burocratico, ovvero l'approvazione del progetto definitivo in Consiglio comunale».

[dm]

BARLETTA PER SACRIFICIO E ABNEGAZIONE NELL'INTERVENIRE DURANTE LA TRAGEDIA

Crollo di via Roma, i riconoscimenti agli addetti delle attività di soccorso

Le attestazioni della Presidenza e del Consiglio comunale

● **BARLETTA.** "Per l'encomiabile e profusa competenza, professionalità, spirito di sacrificio e abnegazione con le quali ha prestato opera di soccorso alle vittime e alle loro famiglie durante il tragico crollo verificatosi a Barletta, in via Roma, il 3 ottobre 2011". Con questa motivazione la Presidenza ed il Consiglio comunale di Barletta hanno espresso oggi riconoscenza ai medici e al personale sanitario che in quel tragico giorno di sei anni fa si adoperarono con slancio, esperienza e umanità nelle attività di soccorso.

Destinatari degli attestati il dott. Cosimo Damiano Cannito, capo del Dipartimento di Emergenza, Urgenza e Servizio Emergenza territoriale "118 BAT", la dott.ssa Rosalba Buquicchio e il dott. Antonio Distaso, medici del Servizio Emergenza Territoriale "118 BAT", il dott. Giovanni Abatecola e il dott. Francesco Paolo Maffei, Coordinatori Infermieristici del Servizio Emergenza Territoriale "118 BAT", la dott.ssa Graziana Peschechera, il dott. Felice Tarantini e il sig. Cosimo Damiano Napolitano, infermieri del Ser-

vizio Emergenza Territoriale "118 BAT". Ad accogliere alcuni beneficiari del riconoscimento, alla presenza di Lucia e Nunzia Zaza, sorelle di Antonella, una delle cinque vittime della tragedia, nella sala riunioni della Presidenza del Consiglio comunale, a Palazzo di Città, il sindaco Pasquale Cascella, la presidente del Consiglio comunale Carmela Peschechera e la vice presidente, Rossella Piazzolla, il consigliere Giuseppe Losappio, il vicesindaco del prefetto di Barletta Andria Trani, Valter Spadafina.

«Con questa iniziativa della Presidenza del Consiglio comunale - ha dichiarato la presidente Carmela Peschechera - abbiamo voluto esprimere, in questo giorno di dolorosa e profonda riflessione, l'apprezzamento istituzionale nei confronti di una categoria che in quella terribile occasione ha fornito prova di autentica professionalità. Un gesto simbolico finalizzato a far riscoprire il valore della riconoscenza, spontanea e sentita, verso chi si adopera per il benessere e il progresso della società civile».

«Le variazioni di bilancio? Quasi ottocento nell'arco di appena due mesi»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Quasi 800 variazioni di bilancio approvate dalla giunta comunale nell'arco di due mesi: un centinaio il 27 settembre scorso, circa 700 nel mese di agosto. A «contarle» è ancora una volta il consigliere del movimento Trani#acapo, Maria Grazia Cinquepalmi, che era già intervenuta sull'argomento chiedendo spiegazioni all'amministrazione comunale.

«In attesa che neghino anche tali ulteriori numerose variazioni - dice infatti in una nuova nota - si ribadisce quanto già detto e ridetto: i bilanci si discutono e si approvano in consiglio comunale. Questa amministrazione invece si esprime con atti di Giunta ma la cosa non è regolare».

Cinquepalmi elenca anche le variazioni più significative, come quella «relativa alla

riduzione di 7.721.423 euro dell'entrata relativa al riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue del depuratore. Come giustifica l'amministrazione, dopo i proclami trionfalistici con cui aveva annunciato l'arrivo di 8 milioni di euro dalla Regione, la variazione della minore entrata per il 2017 di 7.721.423 mila euro?».

Il consigliere di opposizione fa due conti: «Nelle variazioni viene rimandata all'esercizio 2018 la quota di 2.801.594 euro, e all'esercizio 2019 la quota di 2.947.059 euro: la differenza di 1.972.770 euro non si sa che fine farà. Di regola il contributo regionale di 8 milioni di euro doveva essere accertato nel bilancio 2017 e doveva essere assunto l'impegno di spesa corrispondente sempre per l'anno 2017. Perché non è avvenuto? Anche in questo caso non è stato rispettato il cronoprogramma per l'esecuzione di la-

vori?».

Il commento ed i dubbi: «E' inconcepibile che operazioni di grossi interessi per la comunità cittadina, come il finanziamento dell'impianto per il riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate licenziate dal depuratore cittadino con un finanziamento totalmente a carico della Regione Puglia, resti appannaggio solo della giunta comunale e non pervengano per valutazioni così importanti al consiglio comunale che è l'organo deputato all'approvazione delle opere pubbliche».

Per Cinquepalmi «ancora una volta si dimostra che gli annunci pubblici fatti dal sindaco e dall'assessore competente rimangono tali e non si concretizzano con la conseguenza che i finanziamenti regionali di svariati milioni di euro vengano, in un modo o in un altro, persi per strada».

Trani, una raccolta straordinaria di alimenti nel «Giorno del dono»

● **TRANI.** Si è celebrato ieri il «Giorno del Dono». Una giornata istituzionalizzata, con legge, nel 2015 a seguito di un progetto voluto fortemente dall'Istituto Italiano della Donazione. Un giorno simbolico che coincide con le celebrazioni di San Francesco, patrono d'Italia. Comuni, scuole, associazioni, imprese e cittadini insieme per costruire la mappa dell'Italia che dona, un Paese capace di reagire alle difficoltà mettendo al centro la bellezza del dono in tutti i suoi aspetti, portando avanti la riflessione sull'importanza della donazione.

La terza edizione #DonoDay2017 vede un vero e proprio «Giro dell'Italia che dona» fatto di iniziative per tutta la settimana, volte a sensibilizzare la cultura della donazione. Impegnata anche l'associazione Orizzonti, che nel 2016 ha ricevuto dall'Istituto Italiano della Donazione il bollino di «Io Dono Sicuro». L'associazione presieduta da Angelo Guarriello è entrata così nel primo database italiano composto solo da organizzazioni non

profit verificate. Per la «giornata del dono» Orizzonti ha organizzato una raccolta alimentare straordinaria. Sabato prossimo, 7 ottobre, nei punti vendita Dok, A&O e Famila di Andria, Barletta, Bisceglie, Trani, Corato, Ruvo e Trani il gruppo di volontari (riconoscibile all'ingresso di ogni punto vendita) raccoglierà le donazioni che i consumatori potranno effettuare con la propria spesa. I prodotti donati saranno devoluti alle istituzioni solidali affiliate con l'Associazione. Tutto è finalizzato ad alleviare le sofferenze della povertà per le sempre più numerose famiglie che nel nord barese vivono il dramma dell'indigenza.

«Sarà un giorno memorabile per tutto il Paese e per tutti coloro che fanno della solidarietà una pratica quotidiana - afferma Guarriello. Non è il giorno del buonismo né tantomeno un giorno dedicato alla sola raccolta fondi ma una giornata che nasce per celebrare i valori della solidarietà e della sussidiarietà, dedicata a tutti coloro che non si sono fatti fermare dalle difficoltà e che ogni giorno lavorano per il bene comune». [An.Nor.]

ASSALTO ALLA MURGIA

AMBIENTE DA SALVAGUARDARE

IL DOCUMENTO

Il documento è stato sottoscritto da cittadini e da Forum ambientalisti. Insieme per Loconia, Fratres, Il Ponte-Torino, CanoSiamo-Roma

Nuova discarica, presentato un esposto in Procura

Canosa e Minervino chiedono la verifica di eventuali responsabilità penali

● **CANOSA.** La commissione tecnica, costituita in seno al comitato "No discarica" di Canosa e Minervino, sorto spontaneamente per protestare contro la realizzazione del nuovo impianto in contrada Tufarelle, ha elaborato un esposto, presentato dal responsabile, avv. Enzo Principalli, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani. Il documento è stato condiviso e sottoscritto da cittadini ed esponenti di diverse associazioni operanti sul territorio, tra le quali il "Forum ambientalisti", il comitato "Insieme per Loconia", la "Fratres", l'associazione "Il Ponte di Torino" e l'associazione "CanoSiamo" di Roma.

I firmatari hanno chiesto che l'Autorità giudiziaria verifichi la sussistenza di profili di responsabilità penale negli atti e nelle condotte esposte, previa identificazione dei soggetti che, a vario titolo, hanno partecipato alla istruttoria ed al rilascio dell'autorizzazione provinciale in favore della "Bleu srl" per la esecuzione del nuovo impianto di smaltimento per rifiuti e adotti provvedimenti idonei ad evitare che eventuali reati accertati possano determinare conseguenze pregiudizievoli per la salute pubblica e l'ambiente. L'esposto ripercorre la vicenda Tufarelle a partire dal 1994, ricorda le risultanze della indagine condotta dalla stessa Procura della Repubblica nel 2003 con il sequestro dell'area, operato dal Noe, che aveva riscontrato l'inquinamento della falda a seguito dell'interramento di rifiuti come nichel, alluminio, magnesio e materiali ferrosi. Quell'indagine si concluse con l'assoluzione degli imputati, ma certificò l'inquinamento dell'area.

Nell'esposto, evidenziando la sussistenza di ben due criteri «escludenti» la possibilità di autorizzare la discarica, e segnalando la «pendenza», dal 2012, del procedimento per la verifica della natura ed estensione dell'inquinamento e la successiva bonifica, mai conclusa per evidenti omis-

sioni e ritardi degli organi preposti, vengono denunciate le risultanze del recente studio epidemiologico, che attesta l'anomalo aumento dei tumori al fegato nell'area di Canosa e Minervino. Patologie, seppure astrattamente, riconducibili al potenziale inquinamento della falda e della catena alimentare, originato probabilmente dalle sostanze rinvenute. Nell'esposto viene, inoltre, evidenziato che, dall'accertato superamento delle soglie di contaminazione (2012) ad oggi, nessuna delle Autorità individuate dalla legge sulla tutela dell'ambiente ha mai adottato provvedimenti contingibili e urgenti a tutela della salute pubblica e dell'ambiente. Viene, poi, sottolineato il mancato coinvolgimento, nel procedimento amministrativo, del vertice dell'Autorità di Bacino, con sede in Caserta, e della Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio, competente per la tu-

tela dei siti estrattivi attivi nel periodo che intercorre dall'anticipata sino alla fase di industrializzazione delle tecniche estrattive.

Quello presentato è un racconto che abbraccia un arco di tempo di oltre vent'anni e descrive, in maniera documentata, lo scempio ecologico che è stato realizzato, negli anni, nella contrada "Tufarelle" con la costruzione di discariche, che hanno arrecato danni al territorio, creato rischi alla salute delle popolazioni residenti e trasformata in pattumiera una contrada che dava il suo contributo alla economia locale, prettamente agricola, attraverso le colture tipiche della Puglia.

A fronte di tanto scempio viene messo in risalto (sempre nell'esposto) la inspiegabile e ingiustificabile latitanza della pubblica amministrazione e degli Organi competenti, che hanno sempre trascurato, pur sussistendo le condizioni per l'adozione di una ordinanza cautelativa, di intervenire a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, «giacché il fenomeno di "potenziale contaminazione" del sito imponeva per legge alla pubblica amministrazione di ingiungere gli interventi di azione preventiva quali: la caratterizzazione, la messa in sicurezza d'emergenza o definitiva, la bonifica ed il ripristino ambientale da parte dei soggetti responsabili».

Tanta disattenzione anche quando avevano nelle mani risultati di analisi chimiche che parlavano chiaro.

E' bene ricordare i risultati dell'indagine di epidemiologia ambientale nel comune di Canosa, condotta nel 2008 dall'Asl Bat, che pervenne alle seguenti conclusioni: "il profilo di salute della popolazione di Canosa con riferimento alla mortalità nel periodo 1998-2004 mostra alcuni scostamenti significativi rispetto al dato della regione e della Asl, che riguardano in particolare la mortalità per tutte le cause e per tumori del fegato».



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

REGIONE PUGLIA

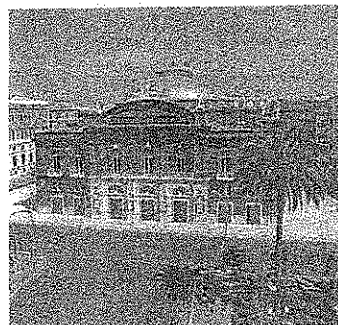
I LAVORI IN CONSIGLIO

LA PROTESTA DI BOZZETTI (M5S)

«L'intento era di evitare il ripetersi di scandali come quelli che hanno travolto la Fondazione un tempo presieduta anche da Emiliano»

Commissione d'inchiesta sul Petruzzelli addio

Bocciata la proposta. L'ira dei Cinque Stelle: «Scandali archiviati»



FONDAZIONE LIRICO-SINFONICHE Stop alla commissione d'inchiesta

● **BARI.** Ieri la sesta Commissione del consiglio regionale ha bocciato la proposta di legge presentata dal consigliere regionale M5S Gianluca Bozzetti finalizzata ad istituire una Commissione di studio e inchiesta sulle Fondazioni culturali pugliesi e sulla Fondazione lirico-sinfonica Teatro Petruzzelli e Teatri di Bari. «Avevamo chiesto - dichiarano i componenti M5S della commissione, Gianluca Bozzetti e Grazia Di Bari - l'istituzione di una Commissione d'inchiesta con l'intento di evitare il ripetersi di scandali come quelli che hanno travolto la Fondazione Petruzzelli di cui lo stesso Emiliano è stato Presidente in passato. Purtroppo, però, la vecchia politica ancora una volta ha scelto di negare ai pugliesi la possibilità di far luce sull'impiego dei milioni di euro di fondi pubblici con cui la Regione finanzia non solo la Fondazione Petruzzelli, ma anche le altre Fondazioni da essa controllate». Tra le finalità della Commissione il rafforzamento delle funzioni di trasparenza anche in merito alle nomine e al controllo strategico degli aspetti gestionali e di governance all'interno delle Fondazioni culturali facenti capo alla Regione. «No-

nostante la legge preveda che i bilanci debbano essere pubblici e visionabili da qualunque cittadino - spiega Bozzetti - ad oggi ancora troppo spesso accade di avere difficoltà nell'accedere liberamente a questi dati. Anche per questo, con l'istituzione della Commissione, volevamo far chiarezza su come vengano spesi i soldi pubblici, sulla loro concreta ricaduta anche occupazionale sul territorio pugliese, sulle corrette procedure di nomina

dirigenziali, assunzionali e di affidamento degli appalti. Cosa che purtroppo non sarà possibile a causa di una maggioranza che ha votato compatta contro l'istituzione di una Commissione che forse avrebbe potuto far emergere le eventuali responsabilità politiche del Governatore negli scandali che hanno travolto la Fondazione Petruzzelli e di cui è stato a lungo Presidente».

Anche la legge per la occupazione giovanile proposta dal movi-

mento Cinque stelle, introducendo elementi che nel frattempo sono stati già adottati dal governo regionale, è stata accantonata con voto unanime. «Occupabilità dei giovani pugliesi, qualità dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro», a firma di Bozzetti, andrà integrata col ddl contenente le modifiche sulle parti della legge regionale vigente in materia di formazione per il lavoro, divenute incompatibili con il quadro normativo nazionale.

LE L'arrivo di
Mato (Cinque
I Quirinale per
al Capo dello

Legge elettorale al rallentatore Mdp fa muro sul «Rosatellum»

Ap chiede la soglia del 3% a livello regionale, ma Forza Italia insiste: nazionale

● **ROMA.** Procede al rallentatore l'esame e il voto degli emendamenti al Rosatellum 2.0 da parte della Commissione Affari costituzionali della Camera: al termine della seconda seduta sono stati solo 7 gli emendamenti votati, un po' per i lunghi interventi degli esponenti di Mdp, un po' perché la coalizione che sostiene la legge non ha trovato l'intesa su un tema rilevante, cioè il Senato. Ap chiede che la soglia del 3% da nazionale divenga regionale, punto sul quale Fi non cede. Rimane l'impegno dei gruppi di chiudere per sabato così da portare il testo in aula martedì 10 ottobre.

Ieri la Commissione ha bocciato un emendamento di M5s che riproponeva il Fianum, cioè il proporzionale affondato l'8 giugno scorso in Aula in un voto segreto su un emendamento

di M5s sul Trentino Alto Adige. Così come sono stati respinti due emendamenti (di M5s e di Possibile) che eliminavano le coalizioni. Nei suoi lunghi interventi Alfredo D'Atorre ha detto che per Mdp con il Rosatellum 2.0 «si lacera ulteriormente il rapporto di fiducia all'interno della maggioranza»

e che questa legge serve solo «per isolare» Mdp. Polemica anche nel centrodestra per il «no» di Fi e Lega ad un emendamento di Ignazio La Russa che introduceva il premio di maggioranza

alla coalizione che supera il 40%. La Russa ha parlato di «frattura» avanzando il sospetto che Fi non voglia il premio per tenersi le mani libere dopo il voto su altri tipi di coalizioni.

Se il relatore Emanuele Fiano ha annunciato l'intesa su un

emendamento che sarà votato oggi sui criteri per la perimetrazione dei collegi plurinominali (quelli in cui i partiti presenteranno i listini proporzionali), è emersa una divisione sulla soglia del Senato, che Ap vuole regionale. Le farebbe guadagnare seggi nelle Regioni del Sud, ma a scapito di Fi, che ha opposto un «niet» anche perché proprio nel Mezzogiorno gli «azzurri» perderanno seggi con Rosatellum rispetto all'Italicum.

L'altra grande questione è il futuro passaggio in Aula, con i possibili 96 voti segreti. L'esperto di Mdp Federico Fornaro ha calcolato che con i collegi il Pd perderebbe al Nord molti seggi per cui i suoi deputati potrebbero votare contro, e altrettanto potrebbero fare alcuni di Fi del Sud per identici motivi. Una Assemblea dei deputati Dem, in serata, servirà per spiegare che tra Rosatellum e Italicum la sostanza non cambia molto. In ogni caso la fiducia, ipotizzata in questi giorni per scongiurare tanti voti segreti, non eviterebbe questo tipo di scrutinio nel voto finale previsto dal regolamento della Camera.



PD Emanuele Fiano

IL RICONOSCIMENTO

Psicologia speciale l'Università di Bari è quarta nel mondo

● Prestigioso riconoscimento per l'Università degli studi di Bari. Il Center for World University Rankings (CWUR), istituzione dell'Arabia Saudita, pubblica annualmente una classifica delle Università; nel 2017 per la prima volta è stata predisposta una classifica per i migliori dieci Atenei in diversi campi di ricerca utilizzando degli indicatori bibliometrici desunti dalla banca dati di Clarivate Analytics (in precedenza Thomson-Reuters).

La presenza degli Atenei italiani in queste

classifica non è certo frequente. La prevalenza rimane comunque in capo alle Università del mondo anglosassone e dell'Estremo Oriente (Cina, Giappone, Corea del Sud). Ma nel settore scientifico ecco la Psicologia speciale dell'Università di Bari, unico Ateneo italiano in graduatoria in tale ambito scientifico, che si colloca al quarto posto nel mondo a pari merito con la Louisiana State University (United States of America, Stati Uniti d'America).

IL MODELLO DEL FRATE NEL DIALOGO CON L'ORIENTE. «DOBBIAMO COSTRUIRE PONTI, NON MURI, CON GLI IMMIGRATI»

Gentiloni ai terremotati di Assisi

«Siamo con voi, ora prevenzione»

Le celebrazioni di San Francesco e il crollo della Basilica

● **ASSISI (PERUGIA).** Dalla loggia del Sacro Convento di Assisi e «dalla Basilica che fu ricostruita» dopo il sisma del 1997 «simbolo di grande speranza» il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha lanciato un messaggio alla popolazione di Abruzzo, Marche, Lazio. «Siamo con voi, lo siamo stati nell'emergenza e lo saremo nella ricostruzione» ha detto nel messaggio in occasione della festa del patrono d'Italia.

Riferendosi ancora alla ricostruzione della Basilica, Gentiloni ha sottolineato che «oggi abbiamo bisogno della stessa forza per l'impegno alla prevenzione cui ci ha richiamati proprio ad Assisi il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e per vincere la sfida della ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici».

Nel suo messaggio, il premier ha evidenziato che «la vita di San Francesco ha lasciato un'eredità straordinaria di insegnamenti». Ha infatti parlato del viaggio del Poverello in Oriente e dell'incontro con il sultano, definito «un gesto di attualità dirompente». «Il

mondo di oggi - ha aggiunto - è attraversato da sfide inedite: gli effetti contraddittori della globalizzazione, i flussi migratori in arrivo nel nostro continente, uno scenario internazionale talvolta imprevedibile». Secondo Gentiloni

seguito - perché in Africa si gioca il futuro dell'Europa. Perché è investendo in Africa che si affrontano le cause profonde delle migrazioni. Dobbiamo costruire ponti tra le diverse religioni e comunità, perché insieme sono chiamate a collaborare per sconfiggere il terrorismo».

Il presidente del Consiglio ha poi parlato di dialogo, evidenziando che uno dei percorsi più importanti intrapresi è quello «dell'integrazione europea». «Durante quel cammino durato già 60 anni - ha detto - abbiamo imparato a scacciare i demoni del nazionalismo, delle divisioni, delle guerre. Siamo stati capaci di assicurare al nostro continente una lunga stagione di pace e benessere. Negli ultimi anni, il cammino dell'Europa

è sembrato sul punto di fermarsi. Crisi economica, flussi migratori incontrollati hanno messo in crisi il progetto europeo. Far ripartire quel viaggio è oggi possibile. Molti buoni segnali - ha concluso Gentiloni - ci indicano che stiamo riuscendo a dare vita a un nuovo slancio europeo».



ASSISI Un momento della visita di Gentiloni

«si diffonde la tentazione di rispondere a queste sfide rifugiandosi all'ombra del muro dell'incomprensione e dell'intolleranza» ma il viaggio di San Francesco «ci ricorda che la scelta della chiusura non è affatto una scelta obbligata». «Dobbiamo costruire ponti di cooperazione verso l'Africa - ha pro-

CAMERA LE AVANCES E IL LICENZIAMENTO. OGGI SIT-IN DEI COLLABORATORI

Boldrini bacchetta tutti «basta casi alla Caruso» Dopo la denuncia della collaboratrice

● **ROMA.** «Una vicenda inaccettabile, vergognosa e imbarazzante». Laura Boldrini è durissima nel commentare quanto è emerso dal servizio mandato in onda dalle «Jene» che ha offerto al Paese quello che - se fosse confermato - appare come uno spaccato di grave squallore della vita nel Palazzo. Comunque una brutta storia che vede coinvolti due parlamentari, Mario Caruso e il sottosegretario Domenico Rossi.

Federica B, la ragazza vittima delle presunte avances di Caruso, aveva chiesto alla Presidente della Camera di non lasciarla sola. E Boldrini reagisce lanciando un secco monito alla politica. Dopo aver incontrato nel suo ufficio l'associazione dei collaboratori parlamentari, esorta le forze politiche a cambiare registro e trovare una soluzione perché vicende come queste non si verifichino più. «Si tratta di un caso imbarazzante per tutti, anche se - sottolinea Boldrini - le responsabilità non sono certo della istituzione Camera, perché il rapporto è diretto in questo caso tra il collaboratore e il deputato». Boldrini propone di seguire il modello già adottato al Parlamento europeo, cioè che i singoli collaboratori siano scelti dai parlamentari ma poi sia l'istituzione Camera dei Deputati a gestire direttamente il rapporto di lavoro. «Ho iniziato delle interlocuzioni con i gruppi ma sinora - lamenta Boldrini -

ho visto molta poca apertura da parte di alcuni di loro. Ora bisogna sensibilizzarli». Ad ogni modo, è partito il mandato ai Questori di portare avanti un'istruttoria sulla vicenda specifica emersa dal servizio.

Nel frattempo, vista la enorme eco della vicenda, esplode l'imbarazzo tra i deputati. Mario Caruso fa sapere che «intende chiarire ogni aspetto della vicenda, diffamatoria e calunniosa nelle sedi istituzionalmente competenti». Ma esprime anche il suo profondo rammarico: «Voglio scusarmi pubblicamente per termini e atteggiamenti che non mi rappresentano, da me usati durante le fasi convulse delle riprese». Scuse arrivate dopo la tirata di orecchie del



CAMERA Laura Boldrini

gruppo «Democrazia solidale-Centro Democratico» di cui Caruso fa parte. «Deve pagare tutto il dovuto all'assistente e interrompere immediatamente il rapporto di collaborazione con il figlio del deputato Domenico Rossi», gli intima il gruppo in una nota.

Oggi, alle 12.30, l'associazione collaboratori parlamentari manifesterà il suo dissenso con un flash mob proprio davanti a Montecitorio per chiedere nuove regole. «Saremo in piazza - annunciano in sala stampa - con tutti coloro che sono stufo che la "casa delle regole" sia in realtà il luogo in cui queste non vengono rispettate».